

« *Vita consecrata in Ecclesia hodie. Evangelium prophetia, spes!* »

Carissimi fratelli e sorelle,
sia lodato Gesù Cristo!

Lo scorso 21 novembre 2014, papa Francesco ha indetto un anno speciale per la vita consacrata da viverci in riferimento al passato, con la gratitudine nel cuore per quello che è stata ed è la vita consacrata; in riferimento al presente per imparare ad essere «esperti di comunione», in un tempo in cui questa dimensione è povera nelle relazioni tra i singoli e tra gli Stati; in riferimento al futuro, per non unirsi al «coro dei profeti di sventura». Si tratta di espressioni del Santo Padre papa Francesco nella lettera apostolica del 21 novembre 2014, giornata *pro orantibus*, inizio dell'anno per la vita consacrata che si chiuderà il 21 novembre 2015, a 50 anni dal decreto *Perfectae caritatis* del Concilio Ecumenico Vaticano II, sulla vita consacrata nel nostro tempo. Come in altre occasioni, è stato realizzato un logo per quest'anno, per richiamare sinteticamente e visivamente gli elementi caratterizzanti la vita consacrata. Ve lo presento. Attraverso dei simboli, si esprimono i valori fondamentali della consacrazione religiosa. In essa si riconosce l'opera incessante dello Spirito Santo che dispiega le ricchezze della pratica dei Consigli evangelici attraverso i carismi e rende presente nella Chiesa e nel mondo, nel tempo e nello spazio, il mistero di Cristo (cfr. *Vita consecrata*, 5). Nel segno grafico che ricorda la colomba, chiaro riferimento biblico allo Spirito Santo, si intuisce il segno arabo della "pace": un richiamo alla vocazione della vita consacrata a essere esempio di riconciliazione e di dialogo. La colomba plana sul mare gonfio di vita, espressione della fecondità e dell'azione creatrice e rinnovatrice dello Spirito. Le tre stelle ricordano l'identità della vita consacrata nel mondo come *confessio Trinitatis*, *signum fraternitatis* e *servitium caritatis*. Esprimono la circolarità e la relazionalità dell'amore trinitario che la vita consacrata cerca di vivere quotidianamente nel mondo. Sono richiamo, al contempo, dei tre Consigli evangelici professati nei voti di *povertà*, *obbedienza* e *castità*. Se, poi, si pensa, all'iconografia tradizionale dell'Oriente Cristiano, le tre stelle esprimono anche Maria, la Tutta Santa, Madre di Dio, Prima Discepola di Cristo, Modello e Patrona di ogni vita consacrata. Il piccolo globo poliedrico (in alto) significa il mondo con la varietà dei popoli e delle culture come afferma Papa Francesco (cfr. *Evangelii Gaudium*, 236): è un invito ai consacrati «*a diventare portatori dello Spirito (pneumatophóroi), uomini e donne autenticamente spirituali, capaci di fecondare segretamente la storia*» (*Vita consecrata*, 6). Lo slogan «*Vita consecrata in Ecclesia hodie. Evangelium prophetia, spes*» dona risalto e identità al cammino della vita consacrata. La parola «*Evangelium*» indica che la vita consacrata è la «*sequela Christi come viene insegnata dal Vangelo*» (*Perfectae caritatis*, 2). «*Prophetia*» richiama il carattere profetico della vita consacrata che si configura come partecipazione alla funzione profetica di Cristo, comunicata dallo Spirito a tutto il popolo di Dio (cfr. *Vita consecrata*, 84). La parola «*Spes*», infine, ricorda il compimento ultimo del mistero cristiano. Viviamo in tempi di incertezze diffuse e di scarsità di progetti ad ampio orizzonte: la speranza mostra la sua fragilità culturale e sociale e l'orizzonte è oscuro. La vita consacrata ha dunque una permanente proiezione escatologica: testimonia nella storia che ogni speranza avrà l'accoglienza definitiva e converte l'attesa «*in missione. Affinché il regno si affermi in modo crescente qui e ora*» (cfr. *Vita consecrata*, 27). «*Segno di speranza la vita consacrata si fa vicinanza e misericordia, parabola di futuro e libertà da ogni idolatria...I consacrati abbracciano perciò l'universo e diventano memoria dell'amore trinitario, mediatori di comunione e di unità, sentinelle oranti sul crinale della storia, solidali con l'umanità nei suoi affanni e nella ricerca silenziosa dello Spirito* (cfr. *Osservatore Romano* del 8 ottobre 2014, p. 7). La vita consacrata conosce innumerevoli espressioni: la dimensione contemplativa, la dimensione eremitica, la dimensione cenobitica, il silenzio, lo studio, la preghiera, il lavoro, la carità. Per non parlare delle molteplici attività di servizio e di assistenza: ai bambini, alle famiglie, agli anziani, ai malati, ai

moribondi, ai feriti, ai militari, ai giovani, ai dimenticati. Lo Spirito Santo, nel corso dei secoli della fede cristiana, ha suscitato fondatori e fondatrici che nel “carisma” del loro istituto hanno cristallizzato e trasmesso nel tempo il «dono» d’ispirazione che l’Artefice di ogni dono e grazia loro destava nel cuore. E così monaci e monache, suore e frati, religiosi e religiose, laici e laiche consacrati, hanno detto e continuano a dire il loro «sì» alla Santissima Trinità. Donando alla Chiesa questo anno, il Santo Padre ci chiede di vivere questi 12 mesi come «tempo di grazia» per lodare, benedire e ringraziare il Signore per il dono della vita consacrata, come riposta al Suo Amore creatore, salvatore e provvidente. Nello stesso tempo, sono mesi questi per pregare per i nostri fratelli e le nostre sorelle che scelgono di diventare «*profezia della vita futura*» già qui sulla terra, offrendo tutto se stessi. Chiediamo a Maria Santissima, soprattutto in questo mese di febbraio, mese della vita e della vita consacrata, di sostenere i consacrati e le consacrate nel loro cammino di conformazione a Cristo Suo Figlio; di confermare nei santi propositi vocazionali e di consacrazione quanti il Signore Dio chiama alla perfezione evangelica, e di intercedere per noi tutti, mentre di cuore Tutti Vi abbraccio e Vi benedico

in Christo

Don Vincenzo M. M. M.
Parroco